

## Il morbillo in Europa: il punto della situazione sul 2006

(traduzione e adattamento a cura della redazione di EpiCentro)

Durante il primo quadrimestre del 2006, sono stati segnalati 1130 casi di morbillo da 17 dei 20 Paesi europei che aderiscono a [Euvac.net](http://Euvac.net), il network europeo per la sorveglianza sulle malattie infettive prevenibili con vaccinazione. Il tasso grezzo di incidenza è dello 0,34 per 100.000 abitanti (tabella 1), oltre il doppio rispetto al primo quadrimestre del 2005. Inoltre, i dati riportati potrebbero essere sottostimati, in quanto alcuni Paesi in cui sono in corso focolai epidemici non hanno notificato tutti i casi individuali entro la data di pubblicazione di questo rapporto.

Tabella 1 – Numero di casi di morbillo notificati e numero di casi confermati in laboratorio nel primo quadrimestre del 2006 in diversi Paesi.

Paese % di completezza dei dati riportati relativi al primo quadrimestre del 2006	Totale dei casi riportati (incidenza per 100.000)		% casi confermati* sul totale dei casi riportati	% casi confermati in laboratorio sul totale dei casi confermati*
	1° quadr 2005	1° quadr 2006	1° quadr 2006	1° quadr 2006
<b>Austria</b> (100)	2 (0,02)	12 (0,15)	83%	100%
<b>Belgio</b> (100)	14 (0,14)	2 (0,02)	50%	100%
<b>Croazia</b> (100)	1 (0,02)	0 (0)	-	-
<b>Danimarca</b> (100)	0 (0)	11 (0,20)	100%	100%
<b>Finlandia</b> (100)	0 (0)	0 (0)	-	-
<b>Francia</b> <sup>1</sup> (100)	-	18 (0,03)	44%	88%
<b>Germania</b> (100)	251 (0,31)	745 (0,90)	71%	54%
<b>Grecia</b> <sup>2</sup> (0)	0 (0)	nr	-	-
<b>Irlanda</b> (100)	28 (0,70)	25 (0,59)	20%	100%
<b>Islanda</b> (100)	0 (0)	0 (0)	-	-
<b>Italia</b> <sup>2,3</sup> (0)	55 (0,10)	nr	-	-
<b>Lussemburgo</b> <sup>1</sup> (0)	0 (0)	nr	-	-
<b>Malta</b> (100)	0 (0)	0 (0)	-	-
<b>Norvegia</b> (100)	0 (0)	0 (0)	-	-
<b>Paesi Bassi</b> (100)	0 (0)	0 (0)	-	-
<b>Portogallo</b> (100)	0 (0)	1 (0,01)	0%	-
<b>Regno Unito</b> (100)	16 (0,03)	179 (0,30)	100%	99%
<b>Spagna</b> (100)	2 (0,01)	115 (0,27)	100%	93%
<b>Svezia</b> (100)	1 (0,01)	13 (0,14)	92%	100%
<b>Svizzera</b> (100)	47 (0,66)	9 (0,12)	89%	75%
<b>Totale</b>	<b>417 (0,12)</b>	<b>1130 (0,34)</b>	<b>78%</b>	<b>72%</b>

\* Sono inclusi i casi confermati in laboratorio e i casi con un collegamento epidemiologico, nr = non riportato

<sup>1</sup> Dati individuali riportati da luglio 2005 in poi

<sup>2</sup> Nessun dato relativo al 2006 ricevuto entro la pubblicazione del rapporto

<sup>3</sup> Dati provvisori relativi al 2005

### Distribuzione per età

La figura 1 mostra la distribuzione per classi di età dei casi notificati nei primi quattro mesi del 2006. La maggior parte dei casi (circa il 40%) si sono verificati nelle fasce d'età da 1 a 4 anni e da 10 a 14 anni, il 16% nella fascia dai 15 ai 19 anni e il 15% in quella dai 5 ai 9 anni. Rispetto al primo quadrimestre del 2005, c'è stata una riduzione significativa (16%,  $p < 0.0001$ ) dei casi riportati nella fascia d'età da 1 a 9 anni e, per contro, un aumento significativo in quella dai 15

ai 29 anni, suggerendo uno spostamento della trasmissione dell'infezione verso età più avanzate.

Figura 1 – Percentuale dei casi totali di morbillo riportati nelle diverse fasce d'età: confronto tra il primo quadrimestre del 2005 (n=415 casi) e il primo quadrimestre 2006 (n=1130 casi)

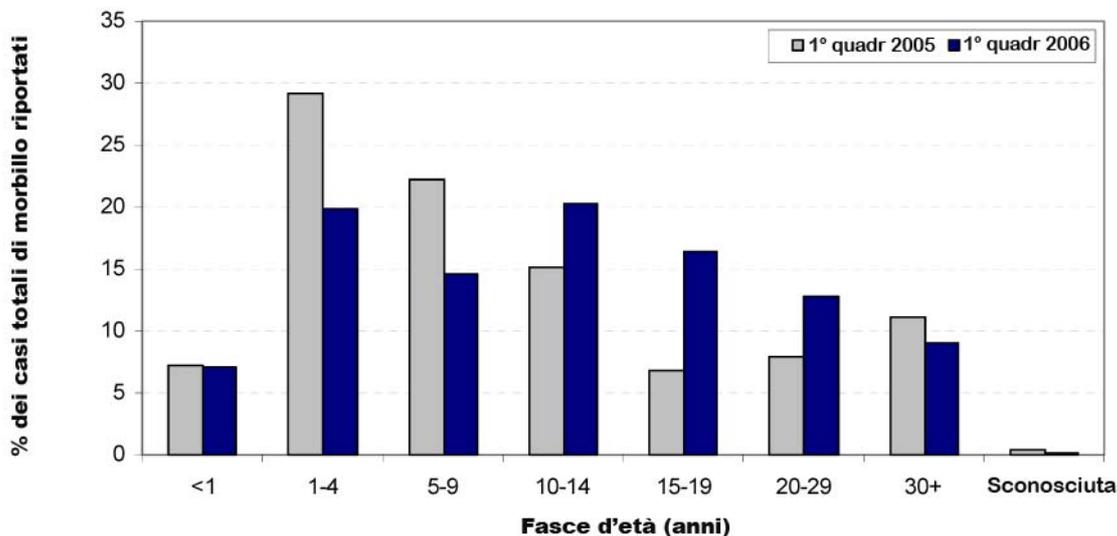
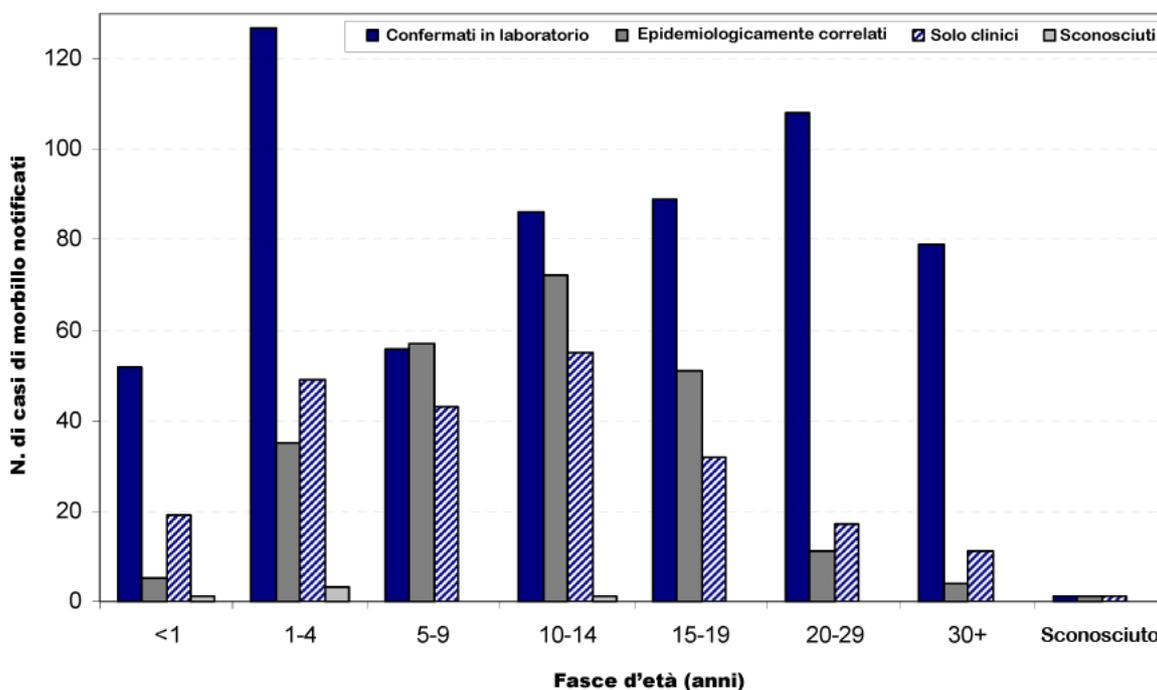


Figura 2 – Casi di morbillo notificati, suddivisi per fascia d'età e suddivisi per stato di conferma (n=1130 casi)



### Focolai epidemici e casi importati

Per il primo quadrimestre del 2006, dati riguardanti l'eventuale collegamento con focolai epidemici e dati sulla fonte del contagio sono noti, rispettivamente, nell'80% e nel 69% dei casi. Dei casi per i quali sono disponibili dati sulla fonte del contagio, 33 (4%) sono risultati essere casi importati, mentre quelli rimanenti sono probabilmente stati infettati nel loro Paese d'origine. Durante questo periodo, 15 casi sono stati importati da un altro Paese europeo: 4 dalla Romania, 3 dall'Ucraina, 2 dal Regno Unito, uno rispettivamente da Germania, Grecia, Albania, Italia, Danimarca e Lussemburgo. Inoltre, 9 casi sono risultati importati dall'Asia, 5 dal Medio Oriente e 6 dall'Africa.

Dei casi importati, 8 sono stati associati a un successivo focolaio epidemico nel Paese d'origine: 4 casi in Spagna, 2 in Svezia e uno rispettivamente in Germania e in Austria. In 12 casi importati non è risultata alcuna associazione con un focolaio epidemico nel Paese d'origine, mentre per altri 15 casi non erano disponibili dati in proposito. I dati disponibili non sono comunque sufficienti per analizzare le dimensioni delle epidemie associate ai casi importati.

Tabella 2 – Casi di morbillo notificati nel primo quadrimestre del 2006: ricoveri, focolai epidemici associati e casi importati

Paese	Ricoveri (n=210)		Casi correlati a focolai epidemici (n=469)		Casi importati (n=35)	
	N° di ricoveri (%) tra i casi con informazione nota	Dati sconosciuti o non disponibili	N° di casi associati a focolai epidemici (%) tra casi con informazione nota	Dati sconosciuti o non disponibili	N° di casi (%) importati tra i casi con informazione nota	Dati sconosciuti o non disponibili
<b>Austria</b>	11 (92)	0	10 (83)	0	2 (67)	9
<b>Belgio</b>	0	1	0	1	0	1
<b>Croazia</b>	0	0	0	0	0	0
<b>Danimarca</b>	7 (64)	0	8 (100)	3	1 (9)	0
<b>Finlandia</b>	0	0	0	0	0	0
<b>Francia</b>	5 (29)	1	0	3	3 (19)	2
<b>Germania</b>	120 (16)	4	341 (50)	0	6 (1)	7
<b>Grecia<sup>1</sup></b>	nr	-	nr	-	nr	-
<b>Irlanda</b>	2 (22)	16	0	18	0	21
<b>Islanda</b>	0	-	-	0	-	-
<b>Italia<sup>1</sup></b>	nr	-	nr	-	nr	-
<b>Lussemburgo<sup>1</sup></b>	nr	-	nr	-	nr	-
<b>Malta</b>	0	-	0	0	-	0
<b>Norvegia</b>	0	-	0	0	-	0
<b>Paesi Bassi</b>	0	-	0	0	-	0
<b>Portogallo</b>	0	0	0	0	-	0
<b>Regno Unito</b>	22 (32)	110	0	179	8 (100)	171
<b>Spagna</b>	42 (38)	4	97 (87)	4	8 (100)	107
<b>Svezia</b>	0	13	8 (100)	5	7 (100)	6
<b>Svizzera</b>	1 (33)	6	5 (83)	3	0	3
<b>Totale</b>	<b>210 (23)</b>	<b>155</b>	<b>469 (55)</b>	<b>213</b>	<b>35 (5)</b>	<b>327</b>

nr = non riportato

<sup>1</sup> Nessun dato ricevuto entro la pubblicazione del rapporto

## **Morbilità e mortalità**

Il 22% dei casi di morbillo per i quali sono disponibili dati sui ricoveri ha richiesto il ricovero in ospedale. Per quanto riguarda le complicanze più gravi, sono stati riportati due casi di encefalite, uno in Francia in una ragazza di 29 anni e uno nel Regno Unito in un uomo di 27 anni. Entrambi avevano ricevuto soltanto una dose di vaccino. Inoltre, è stato riportato un decesso da morbillo, nel Regno Unito, in un adolescente di 13 anni che non era stato vaccinato.

Di seguito sono riportati le sintesi dei rapporti inviati a Euvac.net dai Paesi coinvolti dalle principali epidemie di morbillo. In aggiunta, viene riportato un estratto tratto da Eurosurveillance relativo all'epidemia in Ucraina.

**Grecia:** l'epidemia è cominciata verso la fine del 2005 ed è continuata nel 2006, con un totale di 106 casi riportati nei primi quattro mesi del 2006. Alcuni casi sporadici sono stati registrati nel settembre del 2005, con un picco durante la 51a settimana. Fino alla 13a settimana del 2006 sono stati registrati 271 casi, l'82% dei quali nel nord del Paese. Sul totale dei casi, soltanto il 39% sono stati confermati sierologicamente in laboratorio (IgM). Il 36% dei pazienti ha un'età compresa tra 0 e 4 anni, il 17% tra 5 e 9 anni, il 14% tra 10 e 19 anni e il 31% ha un'età al di sopra dei 20 anni. La maggior parte dei casi verificatisi in quest'ultima fascia di età è costituita da giovani adulti. Il 43% dei casi (116) appartiene a famiglie rom e il 19% (50 casi) a famiglie immigrate. Dei 191 pazienti di cui era noto lo stato vaccinale, l'85% (163) non erano vaccinati contro il morbillo, mentre il 10% (19) avevano ricevuto una dose di vaccino. Leggi anche il [comunicato di Eurosurveillance](#) del 23 febbraio 2006.

**Spagna:** in Spagna si sono verificate due vaste epidemie di morbillo. Quella più estesa è avvenuta nella Regione autonoma di Madrid, dove sono stati notificati 65 casi, 50 dei quali confermati in laboratorio. La fascia d'età più colpita è stata quella tra 25 e 29 anni, mentre il range di età dei casi va da 12 mesi a 37 anni. Il 36% dei casi si è verificato nella fascia d'età che avrebbe dovuto essere vaccinata, ovvero i bambini sopra i 15 mesi (prima dose) e nei giovani <21 anni (nati dopo il 1985, anno in cui la copertura vaccinale nella Regione di Madrid era già alta). Nei campioni prelevati a 13 pazienti è stato ritrovato il virus del morbillo di genotipo B3, a conferma di un'origine comune dell'epidemia. Il primo paziente proveniva da Doncaster (Regno Unito), dove sono stati riportati casi di morbillo tra viaggiatori con una bassa copertura vaccinale. Va segnalato che a Doncaster è stato isolato il medesimo genotipo virale B3.

La seconda epidemia si è verificata a La Rioja e ha coinvolto 4 adulti e 17 bambini, di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni. Il 72% dei bambini era al di sotto dell'età raccomandata per la prima dose di vaccino Mmr. Nessun caso è stato ricoverato e non è stato riportato alcun decesso. In questo secondo focolaio, il ceppo virale isolato è stato quello del genotipo D6. Leggi anche il [comunicato di Eurosurveillance](#) del 30 marzo 2006.

**Svezia e Danimarca:** dalla fine di gennaio sono stati confermati in laboratorio 18 casi di morbillo nella regione scandinava di Øresund, 9 in Danimarca e 9 in Svezia. Tutti i casi registrati in Danimarca erano persone non vaccinate, in cui è stata fatta la conferma sierologia. Inoltre, in 7 di questi pazienti il virus del morbillo è stato isolato tramite Pcr ed è stato identificato il genotipo B3, diverso comunque da quello recentemente isolato nell'epidemia avvenuta nel sud della Germania. Dalle analisi di laboratorio è risultato che uno dai pazienti svedesi era stato infettato dal virus con genotipo B3 uguale a quello identificato in Danimarca. Leggi anche il [comunicato di Eurosurveillance](#) del 30 marzo 2006.

**Regno Unito:** Si è verificata un'epidemia a Doncaster, durante la quale sono stati confermati in laboratorio 37 casi. I primi casi confermati (settimana a partire dal 13 febbraio) derivavano da un focolaio in un gruppo di viaggiatori locali e da un gruppo musicale, mentre un ulteriore caso era un caso isolato. Non sono stati individuati collegamenti tra questi tre episodi, avvenuti in zone distinte della città. A partire dal caso indice, sono stati identificati altri quattro casi fra i viaggiatori, due dei quali erano residenti in Spagna, ma avevano acquisito l'infezione da persone incontrate a Doncaster. Sei dei primi casi, appartenenti a due dei cluster, sono stati

tipizzati dal punto di vista molecolare: tutti sono risultati del genotipo B3. Nelle settimane successive sono stati notificati sia casi isolati sia cluster familiari, la maggior parte dei quali non correlati ai focolai epidemici fra i viaggiatori o nel gruppo musicale.

**Germania:** sono state identificate due vaste epidemie, una nello stato meridionale di Baden-Württemberg (66 casi) e l'altra nello stato occidentale di Nordrhein-Westfalen (560 casi). La prima epidemia si è concentrata soprattutto nell'area di Stoccarda e ha coinvolto principalmente bambini non vaccinati: 5 al di sotto di un anno di età, 22 nella fascia da 1 a 4 anni e 22 nella fascia da 5 a 9 anni. Il ceppo di genotipo B3 è stato identificato come responsabile.

Per quanto riguarda la seconda epidemia, dall'inizio dell'anno sono stati notificati 563 casi di morbillo, soprattutto nella regione della Ruhr e in quella del Basso Reno, al confine con l'Olanda. I più colpiti sono stati bambini e adolescenti, con il 53% dei casi registrati nella fascia d'età dai 10 ai 19 anni e il 24% in quella da 1 a 9 anni. I test preliminari in laboratorio hanno messo in luce come l'epidemia nel Nordrhein-Westfalen sia dovuta principalmente al virus di tipo D6, lo stesso che ha recentemente provocato una grossa epidemia in Ucraina.

Leggi anche il [comunicato di Eurosurveillance](#) dell'11 maggio 2006.

**Ucraina:** dal febbraio del 2005 l'Ucraina ha riportato un aumento dei casi di morbillo all'Organizzazione mondiale della sanità. Alla fine del febbraio del 2006, sono stati notificati in totale 19673 casi di morbillo, l'88% dei quali nei soli mesi di gennaio e febbraio del 2006. Il 38% di tutti i casi si sono verificati a Kiev e nel distretto di Kyiv, dove l'epidemia ha avuto inizio. Attualmente, però, sono coinvolti tutti i 27 territori amministrativi del Paese: a parte cinque di questi, tutti hanno riportato almeno 100 casi ciascuno.

A partire dall'attuale epidemia in Ucraina, sono stati importati casi di morbillo in Bielorussia (2), Russia (9), Spagna (1) e Stati Uniti (2). Sia nei casi in Ucraina, sia nei casi importati è stato isolato il ceppo virale con genotipo D6.

Sulla base delle informazioni più esaustive riguardo a 7136 casi riportati entro la fine di gennaio del 2006 è stata stimata la distribuzione per fasce d'età: l'84% dei casi (6014) si è verificato in persone al di sopra dei 15 anni, il 16% (1110) in adulti al di sopra dei 30 anni e solo il 7% (493) in bambini al di sotto dei 5 anni.

Di questi 7136 casi, 3784 (il 53%) hanno richiesto il ricovero in ospedale; i decessi sono stati due. Per quanto riguarda invece lo stato vaccinale, 1103 (15%) non erano vaccinati, 1127 (16%) avevano ricevuto una dose di vaccino e 2566 (36%) avevano ricevuto due dosi. Degli altri 2340 casi (33%), invece, non si hanno informazioni in proposito.

Va ricordato che l'Ucraina ha introdotto la vaccinazione monovalente contro il morbillo nel 1968 e quella a due dosi nel 1986.

Prima di quella attuale, l'epidemia di morbillo più recente in Ucraina è stata quella del 2001-2002, quando sono stati riportati circa 25 mila casi (metà dei quali in persone al di sotto dei 15 anni) e 14 decessi.

Leggi anche il [comunicato di Eurosurveillance](#) del 9 marzo 2006.